IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a [illegible] trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattina Lchi 10; mattino e sera Lchi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col [illegible] da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzi per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible] comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 1 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 3. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. [illegible].

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 4.25 tramonta ore 7.44 Trieste, Venerdì 7 Luglio 1899. Oggi: S. Virginia. — Domani: S. Chiliano. N. 6389

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Un attentato contro l'ex-re Milan.

Quattro revolverate.
Felicitazioni a Milan per lo scampato pericolo.

BELGRADO 6 (B). Questa sera verso le 6 e mezzo, mentre l'ex-re Milan in vettura scoperta passava per la via di San Michele, un giovanotto diciottenne tirò contro di lui quattro revolverate; uno dei proiettili produsse all'ex-re una leggerissima scalfittura; un altro proiettile ferì alla mano l'aiutante Lukic, che sedeva nella stessa carrozza.

L'ex-re Milan fu felicitato per lo scampato pericolo, dal corpo diplomatico, dai ministri e da altri personaggi. Re Alessandro, il quale un po' più tardi passò in vettura per la stessa via, fu acclamato freneticamente dalla folla.

BELGRADO 6 (N). Quando fu commesso l'attentato, l'ex-re Milan ritornava da una passeggiata fatta in carrozza, insieme al suo aiutante Lukic. Nella via di San Michele, un individuo, il quale evidentemente aveva atteso colà il passaggio della carrozza reale, tirò contro Milan quattro colpi di *revolver*. Due dei proiettili perforarono il mantello di Milan, senza ferirlo; gli altri due proiettili invece ferirono l'aiutante. Dopo avere scaricato le revolverate, lo sconosciuto si diede a precipitosa fuga. Milan saltò prontamente dalla vettura per inseguirlo. Le persone ch'erano state spettatrici del fatto diedero anche esse la caccia all'autore dell'attentato. Costui, giunto sulla riva della Sava, spiccò un salto nell'acqua, sperando di raggiungere l'altra sponda. Dopo grandissimi sforzi però si riuscì ad estrarre l'individuo dal fiume. Si è rilevato che l'autore dell'attentato è un ex-vigile; non si è però riusciti a saperne il nome.

Le visite a Dreyfus. RENNES 6 (N). Dreyfus ricevette oggi successivamente le visite dei suoi suoceri, del professore Havet, del fratello Matteo Dreyfus e di suo cognato. Ciascuna di queste persone si trattenne mezz'ora col capitano. Da ultimo Dreyfus ricevette la visita consueta della moglie, la quale si trattenne col marito un'ora.

Le voci fantastiche sulla pretesa rivoluzione a Sofia. SOFIA 6 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara dichiara false e maliziose invenzioni le notizie diffuse all'estero, secondo le quali a Sofia sarebbero scoppiati gravi disordini, e il palazzo del principe Ferdinando sarebbe circondato dalle truppe ecc. ecc. L'ordine non fu turbato neppure per un istante nè a Sofia nè nel resto del paese. Il principe Ferdinando si è recato assieme alla madre ed ai suoi figli ad Euxinograd, per la via di Varna.

BELGRADO 6 (B). Le notizie di moti rivoluzionari che sarebbero scoppiati a Sofia, non trovano credito qui. Secondo informazioni attinte a fonte degna di fede in luogo competente, non si è avuta alcuna notizia confermante le voci di disordini a Sofia.

(Il *Corr. Bur.* di Vienna aggiunge a questo telegramma la seguente nota: «Neppure in questi circoli politici competenti, nulla è noto di avvenimenti straordinari in Bulgaria»).

Il compromesso a.-u. BUDAPEST 6 (B). Le tre commissioni riunite della Camera dei magnati pertrattarono oggi tutto il complesso dei disegni di legge relativi al compromesso; le proposte furono approvate senza modificazioni. S'impegnò una discussione soltanto sulla proposta di legge concernente la regolazione della questione doganale commerciale.

Provvedimenti militari russi. PIETROBURGO 6 (N). Il *Ruski Invalid* comunica che le truppe del territorio transcaspiano e turkestano, che fino ad ora costituivano unità militari indipendenti verranno divise in due corpi d'esercito sotto il comando supremo del governatore generale del Turkestan.

Allo stesso comando verrà sottoposto il territorio di Semirtschinski che si staccherà dal distretto di Omsk.

I gravi torbidi in Ispagna. - Dichiarazioni di Silvela. - Nuovi disordini a Barcellona. MADRID 6 (N). Nel consiglio dei ministri il presidente Silvela dichiarò che i disordini degli ultimi giorni non hanno nessuna importanza; diede lettura d'un telegramma da Barcellona in cui è detto, che oggi colà regna tranquillità. Nelle colluttazioni di ieri, gli operai avrebbero preso le parti dei gendarmi prestando a questi man forte contro i dimostranti.

BARCELLONA 6 (B). Ieri sera si rinnovarono i disordini. Una schiera di giovanotti bombardò a sassate i negozi. Intervenne la gendarmeria. I dimostranti scaricarono alcune revolverate contro i gendarmi, questi risposero con fucilate. Tre gendarmi ed alcuni dimostranti rimasero feriti. Sulla scala d'una casa esplose un petardo.

Si dice che oggi verrà proclamato lo stato d'assedio.

Fra Serbia e Turchia. COSTANTINOPOLI 6 (B). Ieri la legazione consegnò alla Porta la risposta alla nota turca del 1. luglio. Nella nota serba si prende atto con soddisfazione della dichiarazione della Porta che questa non ha mai asserito di aver ricevuto un telegramma di re Alessandro o qualche nota del gerente il ministero serbo degli esteri Losanovic, deploranti gli incidenti alla frontiera. La Porta, benchè non responsabile, è in dovere di avviare un'inchiesta e di punire i funzionari sui quali ricade la responsabilità delle notizie false propalate dai giornali costantinopolitani.

Ristic colpito da paralisi. BELGRADO 6 (N). L'ex-reggente Ristic è stato colpito da paralisi alla parte sinistra del corpo, causata, a quanto si suppone, da vizio cardiaco.

Il successore di Zurlinden. PARIGI 6 (B). Corre voce che il generale Faure-Biguet sarà nominato governatore militare di Parigi al posto di Zurlinden, il quale assumerà il comando d'un corpo d'esercito.

Il diritto elettorale agli stranieri nel Transvaal. LONDRA 6 (B). La *Morning Post* ha da Johannesburg in data di ieri: Al Volksraad verrà presentato un disegno di legge secondo il quale agli stranieri che dimoravano in paese già prima del 1890 viene accordato immediatamente il pieno diritto elettorale, mentre a coloro che si sono stabiliti nel paese dopo del 1890 il diritto elettorale sarà riconosciuto appena dopo cinque anni.

I decreti-legge. - I ministri italiani a Consiglio. ROMA 6 (N). La *Tribuna* dice che il gabinetto cercherà di fare a meno, per quanto è possibile, dei decreti-legge.

Sabato si terrà un altro Consiglio.

Guglielmo II visita una nave francese. BERGEN 6 (B). L'imperatore di Germania stamane ricevette i funzionari che gli fecero i loro rapporti; poi visitò la nave-scuola tedesca *Gneisenau*, indi la nave-scuola francese *Iphigenie*; fece poscia colazione presso il console germanico.

Alla conferenza per la pace. L'AIA 6 (B). *(Agenzia Reuter)*. Nella seduta plenaria tenuta iersera dalla conferenza per la pace furono notificate le deliberazioni della seconda commissione. Il delegato americano in un lungo discorso ripetè le sue dichiarazioni fatte già altra volta relativamente alla tutela della proprietà privata in tempo di guerra.

L'AIA 6 (N). La regina Guglielmina offerse oggi ai delegati alla conferenza della pace un pranzo, durante il quale pronunciò un brindisi ai sovrani esteri rappresentanti alla conferenza, esprimendo i suoi auguri per il buon esito della conferenza.

Un ordine ai chinesi di essere cortesi. YOKOHAMA 6 (B). (Informazione dell'*Agenzia Reuter*). Nell'occasione che entrano in vigore i trattati con le potenze estere, l'imperatore emanò un decreto nel quale ordina al popolo di usare cortesia e tatto nei rapporti con gli stranieri. Lo stesso ordine fu impartito dai ministri agli impiegati loro sottoposti.

Le dimostrazioni socialistiche a Vienna. VIENNA 6 (N). La passeggiata dimostrativa, organizzata oggi dal partito socialista sulla *Ringstrasse* per protestare contro il progetto della riforma elettorale per il consiglio comunale di Vienna e contro le offese lanciate da Lueger e da Strobach alla classe operaia, è riuscita imponente. A malgrado della pioggia si riunirono circa 12.000 operai e operaie, col garofano rosso all'occhiello. La polizia aveva preso vaste misure di precauzione. Il palazzo comunale e le abitazioni dei capi partito cristiano-sociali erano protetti da numerosi drappelli di guardie di pubblica sicurezza.

Anche le redazioni dei giornali antisemiti erano custodite dalla polizia. Il dott. Lueger aveva approfittato dell'inaugurazione di un belvedere costruito in occasione del giubileo imperiale a Ottakring, per abbandonare alla chetichella Vienna. Egli ritornò alle 10 di sera con grandissime precauzioni. Nientemeno che 40 guardie di pubblica sicurezza formavano la sua scorta.

Alle 7 di sera, dunque, la *Ringstrasse* era gremita. La polizia aveva chiuso tutte le vie che conducono nella città interna. Le guardie stettero inattive fino a tanto che gli operai non emisero grida. Ma ad un certo punto la folla, che dapprincipio passeggiava silenziosa, incominciò a gridare: „Abbasso il dott. Lueger! abbasso i truffatori del diritto di voto! vogliamo il suffragio universale diretto ed eguale per tutti!" Alle prime grida la polizia intervenne senza riguardo. Senza dare prima alla folla i prescritti segnali, le guardie a cavallo si precipitarono in mezzo alla calca, che per non venir calpestata dai cavalli dovette rifugiarsi da un marciapiede all'altro e finalmente dovette cercar la propria salvezza in una precipitosa fuga, invadendo i portoni, i negozi ed i caffè aperti. Chiunque non ubbidiva subito alle ingiunzioni delle guardie veniva immediatamente arrestato. Vennero operati 45 arresti. Fra gli arrestati per delitto di tumulto si trovano il dott. Adler, Neugartner, Reimann e Bretschneider.

Verso le 9 ore di sera il conte Thun passò inosservato in un *fiacre* aperto per le vie dove si svolgeva la dimostrazione; la folla si sciolse lentamente senza altri incidenti.

Alle $9^{1}/_{2}$ la *Ringstrasse* aveva già il suo aspetto solito.

Doni di re Umberto al sultano di Zanzibar. ROMA 6 (N). Il re ha fatto preparare alcuni doni che si spediranno quanto prima al sultano di Zanzibar. Fra questi vi è una carrozza di cerimonia, riccamente decorata con dorature e stemmi, riuscita una vera opera d'arte.

L'arrivo dell'on. Martini. ROMA 6 (N). In via Frattina si sta preparando l'appartamento dell'on. Martini, il cui arrivo è annunziato per la fine della settimana prossima. Dopo essersi trattenuto a Roma qualche tempo per regolare gli affari più urgenti del suo ufficio, l'on. Martini andrà a riposarsi a Monsummano.

Si prepara una nuova dimostrazione a Bruxelles. BRUSSELLES 6 (N). Il consiglio generale dei partiti operai sta già organizzando una nuova dimostrazione colossale a favore del suffragio universale e dello scioglimento della Camera.

Oggi i delegati di tutti i partiti d'opposizione si riunirono per compilare un programma comune.

La moglie di Stefano Türr. PARIGI 6 (N). E' morta Adelina Türr, nata Bonaparte-Weiss, moglie del generale Stefano Türr.

Il monumento al maggiore Toselli. ROMA 6 (N). Fra i reduci d'Africa si è raccolta una considerevole somma per mandare una corona di bronzo sul monumento al valoroso maggiore Toselli, monumento che verrà inaugurato a Peveragno il 16 corr.

Le trattative commerciali franco-italiane. ROMA 6 (N). Fra il ministero e gli on.i Rudinì e Luzzatti è intervenuto un accordo perchè questi ultimi continuino le trattative col gabinetto di Parigi, per completare il trattato commerciale così felicemente iniziato l'anno scorso. Appunto per questo l'on. Rudinì si recherebbe da Carlsbad a Parigi, dove lo precederà l'on. Luzzatti.

Il processo per il rovesciamento delle urne. ROMA 6 (N). L'istruttoria del processo per il rovesciamento delle urne fu affidata al giudice Mangò. Oggi avrebbero deposto come testi i deputati Talamo, Prinetti, Prospero Colonna e Maury. Domani saranno citati i componenti l'ufficio della presidenza, nonchè qualche *reporter* parlamentare.

Il telefono fra l'Italia e la Francia. ROMA 6 (N). Il ministro di San-giuliano e il delegato del Governo francese concordarono una convenzione per l'allacciamento della rete telefonica francese con quella italiana. Questa è la prima linea telefonica internazionale che si istituisce in Italia. La convenzione si firmerà fra pochi giorni e si sottoporrà più tardi all'approvazione dei due Governi.

Elezione. LONDRA 6 (B). A Osgoldeross, nell'odierna elezione d'un deputato alla Camera, fu rieletto con voti 5818 il liberale Austin, il quale aveva deposto il suo mandato per discrepanze sorte fra lui e l'associazione liberale. Il controcandidato Robert, liberale-indipendente, ottenne voti 2893.

Gli scioperi di Bruna. BRUNA 6 (B). Nei lanifici appartenenti alle ditte Aron e Jacob Löw, Beer e figlio, qui, a Bruna, ad Eisenthal-Brünnlich ed a Rossrain, in questi ultimi giorni da 480 a 500 operai ripresero il lavoro alle condizioni di prima. Gli scioperanti sono ancora 300.

BRUNA 6 (B). Nel filatoio di *Kammgarn* oggi ripresero il lavoro anche i 144 operai, che avevano continuato lo sciopero da soli. Nel suddetto stabilimento quindi gli operai ora sono al completo.

L'esportazione della seta dal Giappone. ROMA 6 (N). La legazione italiana a Tokio comunica al ministero le seguenti notizie riguardo il raccolto della seta nel Giappone: Le previsioni definitive sono di 57.500 balle di seta esportabile; le qualità sono alquanto migliorate. Il prezzo medio delle filature è di 52 lire, franco a Genova. Vi è tendenza al ribasso.

Per la Valigia delle Indie. ROMA 6 (N). Quanto prima si riunirà sotto la presidenza del comm. Tedesco, una conferenza dei delegati delle ferrovie, della Navigazione generale e dei ministeri delle finanze e delle poste, per concretare definitivamente i miglioramenti da apportarsi al servizio della Valigia delle Indie. Se ne occupò pure oggi il Consiglio dei ministri.

Condono di pena. PRAGA 6 (B). Al maestro di scuola Mirwald, di Cihana presso Klattau, il quale, mentre prestando il servizio militare aveva risposto con la parola czeca *zde* all'appello e che per questo era stato condannato a tre mesi di carcere, fu condonato il resto della pena.

La peste ad Alessandria. ALESSANDRIA 6 (N). Fino ad ora si verificarono complessivamente 50 casi di peste di cui 21 con esito letale. Da domenica in poi si ebbero 4 casi nuovi.

Incidente ferroviario. BERAUN 6 (B). Mentre il treno passeggeri proveniente da Furth e diretto a Praga entrava in questa stazione, deragliò il vagone-*salon* aggiunto al treno e nel quale si trovava il principe Thurn-Taxis con la consorte. I principi rimasero incolumi; essi continuarono il viaggio con un altro vagone. Tre viaggiatori riportarono contusioni.

Società anarchica slava sciolta. VIENNA 6 (N). La società slavo-radicale anarchica *Volnost* è stata sciolta con decreto della luogotenenza. Si dice che nei locali della disciolta società si trovarono in grande numero ritratti di anarchici giustiziati per attentati commessi. Contro il presidente della società fu avviata l'istruttoria penale.

L'inondazione nel Texas - 300 vittime. NUOVA YORK 6 (B). Secondo un telegramma da Calvert (Texas) sull'inondazione nella valle del Brazos, annegarono martedì notte 200 persone; la notte scorsa ne annegarono 100 circa. Una piccola altura presso Alt San Philippo è rimasta asciutta per un'estensione di mezzo acre. Colà si sono rifugiati 300 negri con cavalli ed altro bestiame. Il prossimo tratto di terreno non inondato è distante 3 miglia.

Le corse al trotto a Baden. VIENNA 6 (N). Sull'ippodromo a Baden si tenne oggi la terza giornata della riunione di luglio con i risultati seguenti:

I. „Premio dello Stato", corone 3000. Primo *Wonder* (metri 2820) in 4.36, secondo *Felix Papageno*. Totalizzatore: 8 per 5; 51 e 123 per 25.

II. „Corsa trottatori nazionali di seconda classe", corone 3000. Primo *Esmeny* (metri 2620) in 4.23, secondo *Peregrinus*, terzo *Teufelsmädel*. Totalizzatore: 22 per 5; 43, 30 e 112 per 25.

III. „Premio della Stazione", corone 3600. Primo *Colonel Kuser* (metri 2825) in 4.22.2, secondo *Boabdil*, terzo *Cut Glass*. Totalizzatore: 6 per 5; 26, e 28 per 25.

IV. La corsa *gentlemen drivers* a tiro uno venne sospesa per insufficente numero di concorrenti.

V. „*Handicap Felix Papageno*", corone 2200. Primo *Eolo* di Gherini de Marchi (metri 2620) in 4.33.6, secondo *Parno*, terzo *Bruder Martin*. Totalizzatore: 23 per 5; 48, 35 e 38 per 25.

VI. „Premio Turf", corone 2200. Primo *Deck Miller* (metri 3075) in 5.01.2, secondo *Romola*, terzo *Elegy*. Totalizzatore: 14 per 5.

VII. „Corsa di trottatori nazionali di prima classe", corone 3600. Primo *Dongo C.* (metri 2640) in 4.19.8, secondo *Princesse Nefta*, terzo *Tummle dich*. Totalizzatore: 25 per 5; 42 e 39 per 25.

VIII. „Premio delle Ville", cor. 2600. Primo *George A.* (metri 2820) in 4.34, secondo *Charming Chimes*, terzo *Countess Eve*. Totalizzatore: 32 per 5; 41 per 25.

CORTE D'ASSISE

Crimine di furto violento.

(Continuaz. vedi il *Piccolo della sera* di ieri)

Escussione dei testi.

Martino Pircevich, il secondo dei due ragazzi, che, al momento del fatto, si trovavano nel magazzino dei Trgo. Conferma, in generale, il deposto del primo teste Luca Iurin. Aggiunge: - Appena il Bertoli ebbe preso una manata del denaro che io avevo posto sulla tavola, raccolto rapidamente il resto, mi nascosi dietro le botti. Perciò non posso dire che cosa sia avvenuto in seguito. Io non uscii dal mio nascondiglio, finchè non vennero i padroni.

— Ma ha veduto quando lo Zock afferrò per il petto il Iurin?

— Sì! questo ho veduto.

— Quando vennero i padroni, ha raccontato loro quello ch'era avvenuto? Ha fatto tale racconto anche alle guardie?

— No! Alle guardie non dissi nulla, perchè non conosco l'italiano. (Il teste depone a mezzo di un interprete).

— Mi dica ora, e dica la verità. E' certo che il Bertoli abbia preso del denaro?

— Ne sono sicurissimo.

— (al teste Iurin) Mi dica lei. Che cosa pensa degli sforzi fatti per rientrare nel magazzino? In uno dei suoi esami scritti ha dichiarato che o lo Zock voleva salvare il Bertoli, o voleva tornare per completare il furto.

— Io non dissi questo. Lo disse a me il giudice istruttore, chiedendomi se tale fosse il mio parere. Io risposi che non potevo conoscere l'intenzione dello Zock.

Difesa. Domando che questa dichiarazione venga esattamente protocollata.

Giovanni Peruzzi dice di essersi trovato nel giorno del fatto, nel magazzino Trgo, fino alle 8 della sera. Nel locale c'erano parecchi avventori. Non ricorda affatto gli accusati. Non li conosce neppure.

Francesco Scherlavai, guardia di p. s. depone: Quella sera, mi trovavo di fazione intorno alla piazza S. Giovanni e, facendo la ronda, passai, verso le 9 e mezzo, davanti al magazzino dei Trgo. Vidi sulla porta un filo di luce e pensando che si fossero dimenticati di chiudere, apersi e spinsi un poco il battente. Vidi, presso la tavola ch'è nel mezzo del locale, i due ragazzi. Allora chiusi e me ne andai. Compiuto il mio giro di ronda, tornai davanti il magazzino e vi trovai grande folla. Il fatto era già avvenuto. Altro io non so.

— Ha lei l'assoluta certezza che, quando aperse la porta, non ci fosse nessuno nel locale?

— Sì signore! la certezza assoluta.

— Perchè gli accusati sostengono di essere stati nel magazzino tutta la sera!

— Se, al più, non erano nascosti dietro qualche botte.

— Accusati, avete udito?

Bertoli. Go inteso, ma tuto quel che go inteso fin qua xe falso.

Zock. Ai testi ghe interessa de dir che no ierimo nel local. Ma i disi busie.

Antonio Trgo depone: Io non sto mai per molto tempo fermo nel mio magazzino. Giro sempre per incassare i miei conti.

— Nel pomeriggio che precedette il fatto, lei però fu nel magazzino?

— Andavo e venivo. L'ultima volta ci sono andato alle 9 e mezzo, quando i due ragazzi che si trovano al mio servizio mettevano le imposte levabili sulla porta.

— Allora c'era qualcuno nel locale?

— Nessuno. Soltanto i due ragazzi. Quando tutto fu pronto per chiudere, mi allontanai per pochi minuti. Mentre tornavo, poi, giunto in via delle Legna, udii la voce del Jurin gridare in slavo: „Aiuto, padrone!". Mi misi subito a correre e mi vidi passare vicino, correndo, prima un individuo, che andò diritto, poi un secondo, il quale deviò tornando in piazza S. Giovanni. Nello stesso tempo mi venne incontro mio fratello Fabiano Trgo, dicendomi: Fratello, mi hanno ferito! E si teneva una mano al ventre. A queste sue parole, il sangue mi montò alla testa, corsi nel magazzino, vi presi un pezzo di legno, e corsi dietro al secondo dei due individui da me incontrati e mi parve di avergli dato qualche colpo. Tornai quindi al magazzino e i due ragazzi mi raccontarono che Angelo Bertoli e Giuseppe Zock avevano tentato di portar via il denaro degli incassi della giornata e anzi ne avevano portato via una parte. Mio fratello mi raccontò che, udite le grida del Jurin, era accorso e avendo fatto per arrestare il Bertoli, questo gli aveva inferto un colpo con un'arma al ventre. E questo io raccontai subito all'ispettore di p. s. venuto sul luogo.

— Gli accusati, specialmente lo Zock, sostengono che sia avvenuta una rissa fra lei e suo fratello da una parte e lo Zock e il Bertoli dall'altra e che lei abbia preso lo Zock per il collo e suo fratello abbia battuto il Bertoli con un legno.

— Questo non è vero. Gli accusati dicono questo perchè così loro conviene.

— Lei non sa dire a quanto ammonta il danno da lei riportato?

— Non lo posso dire.

Dif. Mi dica il teste s'egli, qualche tempo fa, non abbia imputato certo Pietro Viezzoli, calderaio, di avergli rubato un portafoglio, se non sia vero ch'egli, essendogli venuto contro il Viezzoli, perchè offeso, non gli abbia puntato contro una rivoltella e se poi, il giorno appresso non abbia mandato da lui, per chiedergli scusa l'oste Federico Mosettig?

Test. La cosa non è passata così. Il Viezzoli, una sera, con un altro individuo, non so perchè mi veniva dietro, dovunque io andassi e siccome avevo indosso mille e cinquecento fiorini, pensai soltanto che il Viezzoli e l'altro avessero intenzione di derubarmi e perciò mi recai all'ispettorato di androna del Moro.

Dif. Le persone che ho nominate sono pronte a far testimonianza davanti ai giurati ed io faccio formale proposta acchè vengano assunti come testi e ciò per dimostrare quale sia il carattere di Antonio Trgo, il quale - non bisogna dimenticarlo - si trova in istato d'accusa per aver tentato di far violenza a una donna, e perciò il presidente non l'ha fatto giurare!

Il P. M. si oppone anche a questa proposta della difesa, dicendola inconferente nel caso di cui tratta l'atto di accusa e la Corte, dividendo questo criterio, la respinge. — Il difensore presenta querela di nullità.

Chiusa l'assunzione dei testi, il presidente dà lettura di alcune pezze processuali e quindi, esaurito il processo probatorio, la Corte propone ai giurati le seguenti

Quistioni.

I principale. Giuseppe Zock è egli colpevole di avere addì 5 giugno 1899, in compagnia di altro ladro, tolto, senza il consenso del possessore e per trarne profitto, un importo di f. 5, di ragione dei fratelli Antonio e Fabiano Trgo e di avere indi afferrato per il petto Luca Jurin, premendolo con forza contro la parete onde impedire che desse l'allarme, usando, con ciò, essendo stato colto sul fatto, effettiva violenza contro una persona, per mantenersi nel possesso della cosa rubata?

II principale. Giuseppe Zock è egli colpevole di essersi introdotto, in compagnia di altro ladro, nel magazzino dei fratelli Trgo, allo scopo di togliere un importo superiore a f. 25, senza però essere riuscito nel suo intento, per esserne stato impedito dall'intervento del Pircevich e del Jurin?

III principale. E' egli Angelo Bertoli colpevole di avere, in compagnia di altro ladro, tolto un importo superiore a 5 fior. di ragione dei fratelli Trgo, e di avere colpito all'addome, con una lima triangolare, Fabiano Trgo - in seguito a che questi ebbe a riportare una lesione - usando con ciò, essendo stato colto sul fatto, effettiva violenza contro una persona, per mantenersi nel possesso della cosa rubata?

IV principale. E' colpevole Angelo Bertoli di essersi introdotto, in compagnia di altro ladro, nel magazzino dei fratelli Trgo, allo scopo di togliere un importo superiore a f. 25, senza però essere riuscito nel suo intento per esserne stato impedito dall'intervento del Pircevich e del Jurin?

I suppletoria. E' stata da Giuseppe Zock commessa l'azione di cui la prima quistione principale, con temerità.

II suppletoria. Ha commesso Giuseppe Zock, di cui la seconda quistione principale, con temerità.

III suppletoria. Angelo Bartoli ha egli commesso l'azione contemplata della terza quistione principale, con temerità.

IV suppletoria. Angelo Bertoli ha egli commesso con temerità l'azione di cui la quarta quistione principale?

Il difensore avv. Zanolla domanda che ai giurati vengano proposte un'altra quistione suppletoria, per il Bertoli, riflettente la grave lesione corporale, e parimenti per il Bertoli una quistione eventuale, riflettente la legittima difesa.

Opponendovisi il P. M., la Corte respinge la domanda della difesa, osservando che nella domanda stessa si ravvisa il criterio di scindere l'azione violenta del Bertoli dal furto, divisione che non venne in alcun modo affermata in processo.

Deduzioni e sentenza.

Viene data, quindi, la parola al rappresentante del P. M., sostituto procura-

tore di stato dott. Pancrazi, che, con la solita sua calda parola, sostiene l'accusa nel suo pieno tenore, e nelle sue argomentazioni, abilmente condotte, si appoggia ai testi, secondo lui ineccepibili. Domanda un pieno verdetto di colpa.

L'avv. Zanolla pronuncia una brillantissima arringa, in cui, all'abilità dell'argomentare, alla finezza dell'esame, si uniscono l'eleganza della forma e la chiarezza della espressione. Egli fa una minuziosa critica dell'accusa, tanto dal lato soggettivo quanto da quello oggettivo, e dimostra come la stessa sia fondata unicamente sull'asserzione di due ragazzi, che, volendo ammettere abbiano deposto il vero, possono essersi formato il loro giudizio sopra impressioni erronee. Perchè non supporre che il Bertoli abbia voluto fare uno scherzo e che essendosi i ragazzi messi a gridare, lo Zock, immaginando che si potesse vedere nell'atto una cattiva intenzione, abbia cercato di quietare il Jurin e che la sua azione sia stata interpretata, dai due giovanetti, nel loro orgasmo, come un atto violento? Sopraggiunsero i padroni e il Bertoli venne gravemente bastonato. Nel parapiglia, vedendosi maltrattato, estrasse la lima e colpì. E in ciò non si può vedere che un puro atto di difesa. Continuando, l'oratore esamina l'individualità dei due accusati e dalla loro antecedente lodata condotta, dall'indole loro mite, dal fatto che sono laboriosi e buoni padri di famiglia e che anche nel giorno critico avevano lavorato, trae nuovi argomenti per scalzare l'accusa. In complesso sostiene la tesi che, nel caso soggetto nè di furto violento, nè di furto semplice non si possa nemmeno parlare e che soltanto si possa riconoscere nell'azione del Bertoli gli estremi della grave lesione corporale. Aggiunge che i giurati debbano domandare un quesito per la legittima difesa. Infine si diffonde a parlare delle qualifiche del reato come portato dall'accusa, facendo una sottile analisi di diritto.

Segue il riassunto del dibattimento, fatto dal presidente con brevità e chiarezza.

I giurati, dopo una breve discussione, domandano alla corte una quistione eventuale per il Bertoli riflettente la grave lesione corporale.

Il P. M. sostiene sempre la sua tesi, ma si adatta nello stesso tempo alla domanda dei giurati, osservando, però, che la Corte deve proporre ai giurati due quistioni eventuali, una riflettente il furto e una la grave lesione corporale. Perchè con la loro domanda, evidentemente, intendono scindere la figura del furto violento in due elementi, il furto e la violenza.

La Corte, dividendo il criterio del P. M., formula due quistioni eventuali nei riguardi del Bertoli soltanto, una per furto semplice e una per grave lesione corporale.

In seguito i giurati emettono il seguente verdetto: Negano a voti unanimi tutte le quistioni principali e la prima eventuale riflettente il furto semplice e affermarono con 11 sì la seconda eventuale per il crimine di grave lesione corporale. Le questioni suppletorie cadono per la negazione delle principali.

In base a tale verdetto la Corte assolve tanto Giuseppe Zock quanto Angelo Bertoli sì del furto violento quanto del tentato furto e condanna il Bertoli, per grave lesione corporale, a sei mesi di carcere.

Dopo pronunciata la sentenza, il presidente dichiara chiusa la terza sessione di assise di quest'anno e ringrazia i giurati per le loro zelanti prestazioni.

L'udienza è levata alle 9 p. m.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera, alle 7, seduta pubblica, sotto la presidenza del Podestà, presenti 39 consiglieri.

Aveva scusato la propria assenza l'on. Vivante.

Comunicazioni.

Il nuovo prestito provinciale.

Il Podestà comunica che con sovrana risoluzione del 28 giugno p. p. fu impartita la sanzione al progetto di legge col quale il nuovo prestito di 24 milioni di corone da contrarsi dalla città di Trieste fu dichiarato prestito provinciale. Aggiunge essere imminente la pubblicazione di una Ordinanza ministeriale in base al § 14 della Legge 21 dicembre 1867 per estendere al nuovo prestito la qualità di valore d'impiego pupillare. — La Delegazione municipale - continua poi il Podestà - si è già occupata del disimpegno dell'incarico affidatole dal Consiglio circa l'effettuazione di tutte le pratiche necessarie alla contrazione del prestito. Essa ha già scelto i moduli per i titoli, che furono approvati anche dal Ministero delle Finanze. Tali moduli sono già in corso di esecuzione e saranno pronti fra un paio di mesi, percui l'emissione potrà farsi subito dopo le ferie. La Delegazione è intenzionata di limitare, per ora, l'emissione a 12 milioni di corone, per pubblica sottoscrizione, riservando ai creditori del Comune, sia per mutuo, sia in conto corrente, il diritto di preferenza, sino al pieno ammontare del loro credito.

L'allargamento del Punto franco.

Il Podestà riferisce anche intorno all'incarico affidatogli dal Consiglio di portare a definizione la convenzione di massima conchiusa fra il Comune e il Governo circa l'allargamento del Punto franco e delle rive, e il trasloco della Pescheria. Dice che nei giorni 20 e 23 giugno si tennero al Governo marittimo le relative conferenze, alle quali il Podestà intervenne, accompagnato dal direttore dell'Ufficio tecnico e dall'on. d'Angeli, ch'egli aveva pregato di associarsi a lui. In quelle conferenze fu tenuto largo conto di tutte le raccomandazioni dei delegati del Comune. Si avranno perciò due nuovi ponti, ciascuno della larghezza di 12 metri, uno sull'asse della strada attuale e l'altro a 20 metri dal ciglio della riva Carciotti; ambedue su territorio doganale, in modo che possano passarvi i carri d'ogni specie. La nuova linea di confine del Punto franco segnerà una diagonale dalla via dei Forni al punto estremo stabilito presso l'imbocco del canale, in modo che davanti ai ponti rimarrà un largo spiazzo per il movimento dei carri. Per la futura pescheria l'area interrata sarà di m. q. 3200.08; avrà scalette e moletti d'approdo, colonne e anelli d'ormeggio e un conveniente spazio praticabile intorno all'edificio, che sorgerà subito al di là della riva Grumula a 40 metri dalla linea dei caseggiati.

Per la direttissima Trieste-Venezia.

Il Podestà comunica inoltre le pratiche fatte dalla Delegazione, quale Giunta provinciale, per ottenere una più rapida congiunzione ferroviaria con Venezia, per la via Monfalcone-Cervignano-Portogruaro. - Ricorda come si fossero ottenuti dal Ministero delle Ferrovie i fondi necessari per rendere atto al passaggio dei treni celeri il tronco Monfalcone Cervignano. Si sperava con ciò di ottenere che alla Conferenza internazionale di Nizza fosse stabilito almeno un treno celere da Trieste a Venezia e viceversa, per questa via. Ma tali speranze andarono deluse, causa l'opposizione della Meridionale austriaca, la quale si rifiutò di attivare questo nuovo celere sul proprio tratto di linea. Furono fatte allora nuove insistenze da parte della Giunta provinciale e della Camera di commercio, e fu emesso il voto che i traffici internazionali fossero fatti passare d'ora in poi per la nuova via; è lieto ora di annunziare che alla conferenza di Pietroburgo siamo stati più fortunati che a quella di Nizza. Furono stabiliti in essa un treno celere ed un omnibus, da Trieste a Venezia e viceversa, via Cervignano-Portogruaro. Il celere partirà da Trieste alle 17.30 arrivando a Venezia alle 21.20; da Venezia partirà alle 7 ant. e arriverà a Trieste alle 10.35. L'omnibus, che troverà la coincidenza con quello di Milano, partirà da Trieste alle 6.20 ant. e arriverà a Venezia alle 12.5 mer.; partirà da Venezia alle 18.15 e arriverà a Trieste alle 23.30.

In quanto al traffico internazionale, le cose restano per ora allo *statu quo*; è un primo passo questo, del quale bisogna accontentarsi.

Il memoriale della „Progressista."

Il Podestà annunzia che il Comitato dirigente dell'„Associazione Progressista" gli ha rimesso un Memoriale, col quale, in conformità all'ordine del giorno che fu votato nel Comizio del 18 giugno p. p. si chiede l'istituzione dei ricreatori laici, l'ampliamento dell'Asilo per gli abbandonati e l'istituzione di una Casa per corrigendi. Il Podestà soggiunge constargli che il Comitato all'istruzione pubblica si è già occupato di questi argomenti e che ha nominato all'uopo una sotto-commissione, cui ha dato l'incarico di studiarli minuziosamente e presentare concrete proposte. Ritiene pertanto il Podestà che il Memoriale sia da passarsi alla sunnominata Commissione, e così farà, qualora nessun consigliere abbia alcunchè da opporre. Il Consiglio annuisce.

Comunica da ultimo il Podestà che il Curatorio del Civico Museo Revoltella si è costituito, ed ha riconfermato presidente l'on. avv. Felice Venezian e vice-presidente Giuseppe Caprin.

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Il responso della Giuria sui progetti di regolazione del Cimitero di S. Anna.

L'assessore dott. Boccardi dà lettura della relazione della Giuria delegata all'esame dei progetti di regolazione del Cimitero di Sant'Anna. Tale Giuria, come si ricorderà, era presieduta dall'on. dott. Eugenio Geiringer e composta dai signori prof. Antonio Gui, di Roma, prof. Carlo Hesky, Antonio Lonza e dott. Ettore Lorenzutti, relatore. La relazione, splendido lavoro informato ad alti e sereni concetti di critica d'arte, esamina minuziosamente i cinque progetti presentati al concorso, contrassegnati coi motti: 1. *Pietas*, 2. *Pax aeterna*, 3. *Trinitas*, 4. *Pax* e 5. *Errare humanum est*. Dopo un primo esame, esclude dalla classificazione per merito i due ultimi, trovandoli notevolmente inferiori agli altri. Eguale esclusione, benchè a grandissimo malincuore, deve pronunciare per il progetto *Trinitas*, del quale elogia il concetto informativo filosofico e religioso, ma che, per essere rimasto incompleto, causa malattia dell'autore, non corrisponde al programma di concorso e non si presta ad un giudizio definitivo. Rimangono quindi i progetti *Pietas* e *Pax aeterna*. Del primo la Giuria trova commendevoli molte parti, ma un po' freddo il complesso; del secondo loda la grandiosità del concetto architettonico, che ne fa un lavoro di indiscutibile valore artistico, nel quale però non è tenuto conto dei limiti della spesa.

Per questi motivi, nessuno dei progetti corrispondendo esattamente al programma, la Giuria non può pronunziarsi per l'assegnazione del primo premio ad alcuno. Propone invece l'assegnazione di f. 1500 per ciascuno - e cioè l'importo stabilito quale secondo premio - ai progetti *Pietas* e *Pax aeterna* e raccomanda al Comune l'acquisto del progetto *Trinitas*.

La Delegazione comunica, che aperte le buste annesse ai due progetti premiati, risultò quello contrassegnato *Pietas* essere opera degli ingegneri Giorgio Polli e Cornelio Budinich e quello segnato *Pax aeterna* dell'architetto on. Ruggero Berlam. Invita il Consiglio ad approvare le conclusioni della Giuria votando alla stessa un atto di ringraziamento per le sue cortesi e proficue prestazioni.

Il Consiglio approva all'unanimità. E' accordata pure la sanatoria delle spese incontrate per il membro della Giuria non residente Trieste.

Per il viale di Sant'Andrea.

Referente l'assessore dott. Boccardi, il Consiglio accorda sanatoria alla spesa di fiorini 7500 per regolazione del manto stradale e di f. 2124 per trasporto e aumento dei fanali nel viale inferiore di Sant'Andrea, deliberata d'urgenza dalla Delegazione per evitare maggiori spese in seguito alla posa del binario per il tram elettrico.

Rarasini raccomanda che si studi bene la cosa, affinchè non si abbiano da sostenere eguali spese per tutte le strade sulle quali dovrà passare il tram elettrico.

Ing. Lorenzutti spiega che si tratta di lavori d'allargamento e regolazione già deliberati, ed eseguiti anticipatamente solo perchè il farli dopo la posa del binario avrebbe causato una maggiore spesa. Per le altre strade ciò non potrà accadere, salvi sempre quei punti per i quali fossero progettati allargamenti o regolazioni.

L'asilo infantile della Madonnina.

L'assessore dott. Slocovich riferisce sulla necessità di provvedere ad un nuovo edificio per l'asilo infantile di via della Madonnina, che si trova in pessime condizioni igieniche. Il Comitato all'istruzione, dopo lunghe ricerche, ha trovato un fondo adatto di 340 tese quadrate, che verrà a trovarsi isolato fra il prolungamento dell'androna dei Pallini, la prolungata via Pondares e due nuove vie laterali, previste nel piano di scompàrto già approvato per quella località. All'ubicazione scelta si sono pronunciati favorevoli l'Ufficio tecnico e il Fisicato civico, il quale ultimo ha suggerito alcune misure igieniche in vista della vicinanza di una conceria di pellami. La spesa di acquisto del fondo sarà di cor. 20.400; quella di costruzione dell'edificio, sterri ecc. di cor. 85.000. A questa spesa di cor. 105.400 la Commissione scolastica propone di devolvere il capitale della fondazione „Asilo infantile civico" istituita all'uopo nel 1862, col ricavato di un concerto dato in quell'anno dalla Scuola civica di canto corale. Quella fondazione, avendo sempre capitalizzato i suoi frutti, si trova a disporre adesso in cifra tonda di cor. 99.000. Mancherebbero quindi cor. 6.400, ma poichè l'erogazione della somma non verrebbe fatta subito per intiero, si maturerebbero nel frattempo gl'interessi di buona parte del capitale, in diminuzione di questa deficenza. Al resto dovrebbe provvedere l'erario civico. Dalla Luogotenenza, quale autorità di sorveglianza sulle fondazioni, fu ottenuta in massima l'adesione; perciò il Comitato scolastico prega il Consiglio di voler approvare le surriferite proposte, incaricando la Delegazione di mandarle ad effetto e di ottenere dalla Luogotenenza la concessione definitiva per l'investimento del capitale della fondazione „Asilo infantile civico", che fu istituita appunto a questo scopo, a sollievo delle finanze comunali.

Il Consiglio approva.

Il bilancio del Monte di Pietà.

E' approvato senza discussione il bilancio del Monte civico di pietà, che presenta gli estremi seguenti: Introiti: f. 71,916.80; spese: f. 66,050.35; utile netto: f. 5,866.45.

Ricostruzione e riparazioni.

Referente l'assessore dott. Gregorutti, è approvata la proposta della Commissione all'Annona per la ricostruzione del letamaio del civico macello, con la spesa di cor. 5.800.

Mosconi raccomanda, a proposito di questo letamaio, l'osservanza delle prescritte misure d'igiene, risultandogli che vi si gettano anche interiora di animali.

L'ass. Gregorutti dà alcune spiegazioni che soddisfano poco l'interpellante, il quale insiste nella sua raccomandazione.

Il Podestà dichiara che ne terrà conto.

Mosconi domanda inoltre che cosa sia avvenuto del progetto per le nuove stalle al civico Macello.

Gregorutti risponde che l'Ufficio tecnico fu incaricato di approntare il progetto di dettaglio.

Pure su riferta dell'ass. dott. Gregorutti, il Consiglio accorda il credito suppletorio di cor. 782 per urgenti riparazioni al lavatoio pubblico di via dei Pallini.

Ancora una ferrovia per Opicina.

A questo punto, dovendosi trattare del nuovo progetto di ferrovia a trazione elettrica Trieste-Scorcola-Opicina, il Podestà cede la presidenza all'on. Moisè Luzzatto.

L'assessore dott. Boccardi legge la relazione in merito alla proposta presentata dal barone Alber de Gladstätten e consorti per la concessione - nei riguardi del Comune - relativa ad una ferrovia Trieste-Opicina attraverso il colle di Scorcola, a scartamento ridotto ad 1 metro, a sistema combinato di ruote dentate e adesione, e con trazione elettrica.

L'ufficio tecnico dà parere favorevole, mettendo però in rilievo la necessità di alcune riserve nell'interesse del Comune. Rileva che il progetto attuale colloca la stazione di partenza non più alla via Sant'Anastasio ma in piazza della Caserma. Fra i due punti di questa piazza messi all'uopo in vista, l'ufficio tecnico preferisce quello dalla parte a mare. Riguardo il tracciato della linea lungo la via Commerciale, vuole riservata l'approvazione a quando sarà presentato il progetto di dettaglio; chiede poi alcune modificazioni al tracciato, con le quali sia tenuto conto delle progettate modificazioni alle vie attuali e perchè la linea non passi troppo vicino ad alcuni degli edifici progettati per il nuovo Manicomio. Con ciò il percorso sarebbe alquanto abbreviato, con un lieve aumento di pendenza. Propone infine che sia accordato il passaggio gratuito nella parte superiore del fondo per il Manicomio, nella quale non sorgeranno edifici.

La Commissione alle pubbliche costruzioni propone al Consiglio che sia accordato il chiesto assenso, con tutte le riserve sopraccennate.

Combi. Il desiderio vivissimo della cittadinanza di avere una rapida comunicazione con Opicina, è di lunga data; meglio dunque se, invece di una ferrovia, ne avremo due. Non bisogna dimenticare però che il Comune ha assunto alcuni impegni con la ditta Lahmeyer e C. e che in conseguenza di questi impegni la Delegazione si è vivamente interessata presso il Ministero delle Ferrovie, con sollecitatorie e telegrammi, perchè a quella ditta fosse accordata al più presto possibile la chiesta concessione. Non vorrebbe quindi che questo nuovo assenso che stiamo per dare, facesse nascere confusione o dubbi e che il Ministero ci chiedesse: Ma quale delle due ferrovie volete?! Ritiene utile perciò di aggiungere qualche cosa alla proposta in presentazione, premettendo cioè, alla dichiarazione di assenso, le seguenti parole: „Impregiudicati gl'impegni già presi dal Comune di Trieste, in base alla deliberazione del 28 aprile a. c., rispetto ad altro progetto per Opicina, il Consiglio dà il proprio assenso al tracciato ecc. ecc."

Varie voci: Appoggiato!

Il Presidente invita il Consiglio a prender visione dei piani. Dopo ciò, mette ai voti la proposta della Commissione alle pubbliche costruzioni, che è approvata all'unanimità. L'aggiunta dell'on. Combi è pure approvata a grande maggioranza.

Il presidente toglie quindi la seduta pubblica alle 9.

Trattenutosi poi in

Seduta segreta,

il Consiglio prende la seguente deliberazione:

Sono acquistate, ad uso di piazzale per la vendita di foraggi, le realità offerte da Giusto Skerl facenti parte dei N.ri 46 e 35 di Rozzol.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

In occasione di un triste anniversario, da V. S., c. 25; per una scommessa perduta, da Riccardo Sangiorgi, c. 10.

All' Accademia di nautica. Gli esami finali di nautica presso la locale Accademia di Commercio e nautica, ebbero luogo nei giorni 4 e 5 corr., sotto la presidenza del prof. Eugenio Gelcich. Di otto candidati presentatisi all'esame, fu dichiarato assolto con distinzione il signor Duilio Romano e semplicemente assolti i signori Aureliano Barichievich, Paolo Metaxà, Carlo Pecenco, Roberto Pelz, Romeo Urban, Mario Weiss.

Un candidato venne rimesso alla ripetizione dell'esame dopo sei mesi. Assistettero agli esami, quale rappresentante del Governo marittimo il signor Emilio Müller, aggiunto nautico e per la Camera di Commercio ed Industria i signori cav. Callisto Cosulich ed Enrico Isabitz.

Alla Scuola industriale. Ieri, alla presenza della Giunta scolastica e di cospicue personalità cittadine, si tennero a questa Scuola industriale gli esami orali di maturità, sotto la presidenza del consigliere edile superiore, sig. Cristiano Ulrich, professore al Politecnico di Vienna.

Dei 16 candidati presentatisi furono dichiarati maturi, della sezione edilizia: Nicolò Benussi, Mario Butti, Aldo Golneau, Aldo Graovaz, Carlo Grechnam, Luigi Olivo, Giorgio Tesser e Enrico Toros; - della sezione meccanica: Ezio Chierego, Giulio Curiel, Pompeo Stabon e Oscarre Zaccaria.

Tre candidati furono rinviati a due mesi ed un candidato ad un anno.

Costantino Ressman ammalato. Da Parigi giunge notizia che l'ex ambasciatore italiano, comm. Costantino Ressman, nostro illustre concittadino, si trova colà, gravemente ammalato.

Concerto per l' Università italiana in Trieste. Domani sera, sabato, alle 7 e mezzo, per iniziativa della Società del coro cittadino, avrà luogo nel giardino al Belvedere, sotto il Castello, l'annunziato concerto vocale e istrumentale sostenuto dal coro sociale, diretto dal maestro signor L. Russian e dalla banda cittadina diretta dal maestro Gianfrè, a totale vantaggio del fondo per l'Università italiana in Trieste. Verranno anche accesi dei fuochi artificiali. Dopo il concerto si danzerà nel salone fino alle due.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Grablovitz elargirono al fondo Giubileo dei capitani del Lloyd, i sig.: cav. Andrea Trobitz, vice-ispettore navale, c. 10, cap. Giuseppe Sucich c. 20, cap. Giovanni Nicolich c. 20, Rodolfo Walluschnig c. 10.

— Alla Fraternita di Misericordia pervennero, dal sig. Amadio Bolaffio di Gorizia, c. 100, per onorare la memoria dell'indimenticabile suo figlio Gino.

Per i cittadini del vicino Regno, qui residenti. Troviamo nei giornali del Regno vicino: Pel giorno 26 luglio è stato ordinato il richiamo alle armi delle seguenti classi in congedo per un periodo d'istruzione di giorni 30:

i militari di 1.a categoria delle classi 1868 e 1871 ascritti agli alpini;

i militari di 1.a categoria delle classi 1871 e 1872 ascritti all'artiglieria da for-

---

Fortunato du Boisgobey 13

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Caussade, amico mio, tu vedi tutto in nero, perchè sei bagnato fino alle ossa, e convengo che, per il momento, la nostra situazione non è allegra, quindi ti perdono e non ti contradirò prima che ci siamo messi al coperto. Nel frattempo, calmati! Le nostre angosce stanno per finire. Vedo laggiù un caffè brillantemente illuminato. Potremo entrarvi per fare asciugare i nostri abiti, e bisognerà ben dire che il diavolo ci ha ficcato le corna se mediante cinque franchi di mancia un cameriere non si incaricherà di trovarci una vettura qualunque. Non mi preme essenzialmente il tram.

La luce verso la quale si dirigevano si trovava nella grande via di Boulogne, vicino al piazzale in cui gli omnibus hanno una stazione, e i due giovani sicuramente non potevano fare niente di meglio che continuare a inoltrarsi in quella direzione.

Caussade vi si rassegnò, borbottando, e dopo alcuni minuti di sforzi e di scivoloni involontari sui sassi fangosi, sboccarono sulla piazza appunto vicino all'ufficio dove si fermano i tram.

Il caffè si trovava di faccia, e, dalla parte di Saint Cloud, si vedeva spuntare la lanterna rossa della tram che arrivava.

— Per bacco! - disse Dares, non vale la pena di attraversare. Aspettiamo che passi, e, se c'è posto, vi saliremo!

— Bene! - esclamò Caussade - ecco che tu cambi nuovamente di parere. Probabilmente finiremo per rientrare a piedi.

Dares non si diede la pena di rispondergli. Era già entrato nell'Ufficio e parlava con l'impiegato, il quale pareva che non sapesse niente dell'omicidio commesso nella stabilimento Cabassol, e affermava che a quell'ora, nei giorni feriali, l'omnibus non era mai completo.

— Ebbene, avevo ragione, - riprese il commediografo, rivolgendosi al suo amico. Grazie a Dio, fra un'ora avremo raggiunto le alture ospitali della piazza Pigalle, e tu potrai asciugarti con tutto il tuo comodo. E io non sarò malcontento di cambiare abiti. Questo maledetto vestito nero mi aderisce alla pelle come una camicia bagnata. Aspettando, mi asciugherò un po' - concluse Dares, sbottonandosi il soprabito. Dove ho messo il mio fazzoletto? - riprese egli rovistando nelle sue tasche. Ma non si trova sempre ciò che si cerca e cavò fuori di tasca un quaderno di carta stampata.

— To'! la prova convincente, - ghignò Caussade. - mostramela un po'.

E gliela prese dalle mani.

— Non facciamo sciocchezze, eh? - disse Dares abbassando la voce. - Esaminala se vuoi, ma rendimela subito. Se infastidissero Mareuil, questi foglietti potrebbero servire a ritrovare il colpevole.

— Lo credi? - domandò ironicamente il pittore.

— Sì, lo credo, e non avrei nessuna difficoltà a rimetterli al giudice d'istruzione che sarà incaricato del processo.

— Ebbene io non ti consiglio di presentarli.

— Perchè?

— Perchè sono pagine staccate da un volume di poesie...

— Non è possibile, - esclamò Dares avvicinandosi, per vedere da vicino i fogli che il suo amico cercava di leggere, alla luce incerta di una lampada attaccata al muro.

— Perfettamente, mio caro; sono dei versi, e il signor Mareuil ne fa e molto spesso.

— Non è solo a farne, e questo libro non è suo... non ne ha publicato che uno.

— Di recente, non è vero?... Ora, la carta di questo è nuovissima.

— Questo non prova niente; si stampano tutti i giorni poesie nuove!

— Non tanto... Ma infine, quando avrò veduto il titolo, sapremo che cosa pensarne. Disgraziatamente, l'assassino, per caricare il fucile, lo ha strappato... non ha lasciato che frammenti...

— Passameli... Io mi ci raccapezzerò meglio di te...

— Aspetta un po'... Ecco una pagina la cui intestazione è rimasta... *Canto dei*... Tò! manca la fine...

— *Canto del crepuscolo*, per bacco!... è di Vittor Hugo!

— Ma no, caro... c'è scritto *Canto dei*, e non *Canto del*... Vediamo un altro foglio... Ah! è completo questo... *Canto delle spiaggie*... Sei sicuro adesso?

— Troppo sicuro, mormorò Dares con aria costernata.

— Allora non m'ingannavo. Il libro è suo! Sempre del parere di conservare questo documento?

— I viaggiatori per Parigi in vettura! gridò l'impiegato alzandosi. Andiamo, signori, spicciamoci. C'è posto!

— Più che mai, rispose bruscamente Dares. Restituiscimelo e partiamo. Domani penserò al da farsi!

II.

I poveri che non mangiano tutti i giorni, invidiano i pasti regolati dei ricchi, e il disgraziato che erra malinconicamente per le vie, con la tasca vuota e il ventre affamato, si ferma talvolta davanti alle finestre illuminate di una bella casa in cui pranzano. Egli travede a traverso le tende le ombre dei servi che portano i piatti; crede sentire il tintinnio delle forchette, il profumo dei cibi squisiti, e maledice il destino che lo ha fatto nascere senza un soldo.

Costui, non avendo mai posseduto niente non ha conosciuto il rovescio dell'opulenza. Non si è mai seduto a quelle tavole coperte di vasellame d'argento in cui i convitati portano, invece dell'allegria, gli affanni dei loro affari, e mangiano con la punta delle labbra, pensando al rialzo della rendita o al crollo dell'Unione Generale. Egli non ha assistito a quelle colazioni in cui il marito legge il giornale e la signora verifica il conto della sarta, e in cui i due sposi non scambiano una parola intima, perchè i domestici son lì per servirli e.... per ascoltarli.

(Continua)